

INTERNET
OF THINGS

La scrivania intelligente

Una scrivania piena di sensori, microchip e altre diavolerie hi-tech, capace di riconoscere e dare il benvenuto a chi la utilizza. Una sedia che si adatta automaticamente al peso e alla seduta di chiunque si accomodi. Un sistema che mette in rete le varie postazioni e offre la possibilità di organizzare meeting e videoconferenze senza che nes-

suno si muova dal proprio posto. Su ogni tavolo, infine, il grado di illuminazione preferita e una serie di optional personalizzati. Benvenuti nell'ufficio intelligente messo a punto da **Tecno**, azienda di Mariano Comense, nel cuore della Brianza, che ha fatto la storia dell'arredamento nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro. «Del resto - spiega il presidente e amministratore delegato **Giuliano Mosconi** - l'innovazione fa parte del nostro Dna fin dalla nascita, più di sessanta anni fa». Dopo decine di interventi

prestigiosi, tra i quali il Parlamento europeo di Bruxelles, il British museum dell'archistar **Norman Foster**, le stazioni ferroviarie francesi, ecco allora l'ufficio digitale. Frutto del progetto The intelligence of **Tecno**, al quale hanno collaborato lo **Studio Gtp** di Torino, Tim, StM e un pool di imprese specializzate. Alla base, un'idea molto chiara: l'Internet delle cose deve tradursi in prodotti concreti. In ogni settore, mobile-arredo in testa.

Risultato: **Tecno**, 32 milioni di fatturato nel 2016 (destinati a raddoppiare grazie alla recente acquisizione di Zanotta, altro mar-

chio storico del design italiano), ha deciso di investire nel digitale e in particolare nell'universo IoT «qualche milione di euro, tra il 4 e il 5 per cento del fatturato». Sullo sfondo rimane la vera sfida, non solo per **Tecno**, ma per l'intero settore: «Più il digitale avanza e pervade la nostra vita - sostiene Mosconi -, più ci sarà la necessità di dare ai prodotti un'identità, di legarli a una storia, a una

tradizione, a un luogo di nascita».

Sandro Mangiaterra

